

Dal contributo al Master Plan della Costa Smeralda al primo manuale italiano di cinema, passando per la fondazione del Partito Sardo d'Azione. Se c'è una personalità poliedrica nel Novecento sardo è sicuramente Antonio (o Antoni, in sardo) Simon Mossa. Sul politico e sull'architetto molto si sa, meno sugli altri settori dove ha operato. Un bel contributo lo daranno due appuntamenti. Il primo è in programma domani a Sassari: un convegno dal titolo "Il Cinema di Antonio Simon Mossa": dall'esperienza del CineGuf a "Proibito" che si aprirà alle 10 presso l'Aula A del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, in via Zanfarino 62.

I CONVEGNI. Il giorno dopo invece al Museo del Costume di Nuoro, progettato proprio da Mossa, convegno (15.30) e mostra dal titolo "Antonio Simon Mossa: tra modernità e tradizione" che resterà aperta sino al 26 novembre. Il convegno sassarese è promosso dal Laboratorio di Antropologia Visuale "Fiorenzo Serra" della Società Umanitaria Sardegna - Cineteca Sarda, in collaborazione con Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari e la Società Filosofica Italiana. Sarà incentrato sugli studi che Antonio Simon Mossa in-



Due convegni sul poliedrico intellettuale sassarese

Il cinema secondo Antoni Simon Mossa

traprese negli anni Trenta a Firenze, dove era iscritto in Architettura, ma ebbe anche modo di frequentare il Cineguf, la Sezione cinematografica dei Gruppi Universitari Fascisti, e collaborare col regista Fiorenzo Serra.

LE SCENEGGIATURE. L'intellettuale sassarese di origine algherese si cimentò nelle sceneggiature di "Armata Grigia", sulla giornata lavorativa degli spazzini di Firenze, e

insieme a Luca Pinna "La barca sul fiume", che descrive la storia dei renaioli dell'Arno. Col soggetto per il lungometraggio "Vento di terra" (ambientato ad Alghero) vinse anche il Premio Littoriale della Cultura nel 1940. Addirittura nel 1945 progettò con alcuni intellettuali sardi, tra cui Fiorenzo Serra, la creazione di una casa di produzione cinematografica, la "Sardegna Pictures". Il progetto

restò sulla carta.

IL LIBRO. La primizia è la presentazione della scoperta e ricostruzione di "Prassi e cinema", volume scritto fra gli anni Trenta e Quaranta del Novecento. Andrea Mariani, dell'Università di Udine, spiegherà perché può essere considerato come il primo manuale di cinema realizzato in Italia. Nel pomeriggio (alle 17) nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti verrà

IN AFRICA

Antoni Simon Mossa sul set del film di Augusto Gemina a Bengasi nel 1942, dove partecipò come aiuto regista

proiettato il film "La Donna del Peccato" (1942) del regista tedesco Harry Hasso, che ha visto collaborare Antonio Simon Mossa, sia in fase di scrittura dei dialoghi che durante le riprese. Sono invece organizzati dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico il convegno e la mostra "Antonio Simon Mossa: tra modernità e tradizione". L'apertura è fissata per le 15.30 di sabato all'Auditorium del Museo del Costume. Il convegno esplorerà le idee e l'attività da architetto, i rapporti col cinema e con la musica, le inquietudini teoriche e l'etica nella politica. A seguire l'inaugurazione della mostra.

LA MOSTRA. Nella mostra sono presenti i disegni originali dei progetti che raccontano i passaggi e le intersezioni tra i primi anni della scuola razionalista e il periodo successivo in cui la tradizione e la modernità coesistono nel sincretismo di un nuovo linguaggio mediterraneo. Il ventre dell'architetto è la sezione dedicata ai rapporti col cinema. Lettere, bozzetti, sceneggiature, foto, appunti di regia e il poderoso manuale "Prassi e cinema". La mostra è curata dall'Isre, dall'Associazione Mastro e dalla Società Umanitaria Cineteca Sarda.

Giampiero Marras
 RIPRODUZIONE RISERVATA